

IRAN-GATE

Il no di Reagan alla convocazione della sessione speciale del Congresso

Anche Meese fa marcia indietro

«Aspettate, tra poco saprete la verità»

Per il ministro della giustizia non c'è contraddizione tra le sue affermazioni e quelle di McFarlane sulla vendita delle armi a Teheran «Ho dato solo un quadro generale...» - Nuove rivelazioni della stampa: Shultz avrebbe convinto un sultano a finanziare i contras



Miguel D'Escoto

CENTRO AMERICA

Nuovo scambio di accuse fra l'Honduras e il Nicaragua

Tensione per un incidente alla frontiera Managua: «È una manovra contro di noi»

TEGUCIGALPA — La tensione tra l'Honduras e il Nicaragua è nuovamente salita ai livelli più alti. Se l'altro giorno era stato il governo di Managua a presentare una dura nota di protesta per le manovre militari honduregne e americane in prossimità del confine con il Nicaragua, ieri è stata la volta del governo di Tegucigalpa. Il ministro degli Esteri honduregno ha infatti inviato una nota di protesta al governo sandinista sostenendo che duecento soldati dell'esercito di Managua sarebbero penetrati per sette chilometri nel vicino territorio dell'Honduras dopo aver attaccato una pattuglia di soldati honduregni ferendone tre e facendone prigionieri due. Sempre secondo la ricostruzione di Tegucigalpa, il «blitz» sarebbe durato sei ore. Ma la smentita del Nicaragua non si è fatta attendere. Il ministro degli Esteri di Managua, Miguel D'Escoto, parla di piano mirante a gettare discredito sul suo paese e ricorda che il Nicaragua preannunciò a suo tempo che i «contras» avrebbero effettuato una serie di attacchi sul territorio honduregno proprio allo scopo di addossare arbitrariamente le responsabilità al Nicaragua creando così nuovi pretesti per ampliare il conflitto contro Managua ed esacerbare la crisi del Centro America.

Brevi

- Il Pci su Chatyia**
ROMA — L'ufficio stampa del Pci, ricordando le prese di posizione sulla Segreteria sia di Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali, a fianco dei palestinesi vittime nei giorni scorsi dell'attentato missili, manifesta sorpresa e disappunto per l'articolo in cui Paolo Mieli su La Stampa affermava che nessuno in Italia avrebbe detto qualcosa su quanto sta accadendo in Libano, ad eccezione di Piero Carniti e Rossana Rossanda.
- Dieci morti per scontri in Sudafrica**
JOHANNESBURG — Dieci minatori sono morti e 51 sono rimasti feriti in furiosi scontri scoppiati la notte scorsa tra i dipendenti di una miniera d'oro a Vaal Reef. Occasione dello scoppio di violenza sarebbe stata la scelta di una parte dei lavoratori di boicottare un ristorante della miniera.
- L'Onu esamina la situazione in Cisgiordania**
NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu sta esaminando la situazione di grave tensione in Cisgiordania dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi all'Università di Bir Zeit tra studenti palestinesi e militari israeliani.
- Presidente del Messico in Cina**
PECHINO — Il presidente messicano Miguel De La Madrid è stato ricevuto ieri nel palazzo dell'Assemblea del popolo a Pechino dal leader cinese Deng Xiaoping. La visita, iniziata giovedì, durerà una settimana.
- In Australia 70 criminali nazisti**
CANTON — Il governo australiano ha completato una lista di 70 immigrati che sarebbero stati in passato tra i maggiori criminali nazisti della seconda guerra mondiale e sarebbero per sfuggire ai tribunali militari.
- IncurSIONI aeree tra Iran e Irak**
NICOSIA — L'Iran ha denunciato incursioni aeree irachene su Ahvaz. I bombardamenti avrebbero ucciso molte persone. L'agenzia Iran riferisce che jet di Teheran hanno colpito una guarnigione e alcune obiettivi industriali a Zafitou nel nord Irak. Sempre secondo fonti iraniane l'altro giorno aerei iracheni avrebbero bombardato Haft-Tappah provocando la morte di 4 bambini.

WASHINGTON — Messo con le spalle al muro dalle indiscrezioni sapientemente filtrate attraverso le porte chiuse della commissione del Congresso davanti alla quale l'altro ieri ha deposedo McFarlane, anche il ministro della giustizia Edwin Meese è stato costretto a fare marcia indietro rettificando — sia pure in parte — quanto aveva affermato circa una settimana fa sulla vendita delle armi all'Iran. Smentendo clamorosamente l'amministrazione McFarlane aveva dichiarato che il presidente Reagan non era stato affatto informato a cose fatte, ma al contrario aveva dato il suo assenso preventivo alla fornitura di armamenti spedita nell'agosto dell'85 a Teheran attraverso Tel Aviv. Chiamato direttamente in causa l'Attorney general ha preferito entrare direttamente in scena piuttosto che restare in un diplomatico «non-comment» e, riservandosi di commentare le affermazioni dell'ex consigliere presidenziale per la sicurezza solo dopo averne preso attenta visione, ieri è uscito allo scoperto sostenendo che non esistono grosse contraddizioni tra quanto dichiarato da lui stesso sulla vicenda e la contrastante testimonianza di McFarlane.

SVEZIA

Spunta fuori il nome di Emma Rothschild, figlia del potente banchiere inglese

Delitto Palme: si fa strada l'ipotesi «rosa»

Del nostro corrispondente LONDRA — Emma, la trentottenne figlia di lord Rothschild, viene indicata come la «misteriosa miliardaria» la cui stretta amicizia con Olof Palme — se adeguatamente indagata — potrebbe rivelare particolari utili alla identificazione degli assassini dell'ex premier che la polizia svedese invano ricerca da ormai dieci mesi. Ma il dossier che la riguarda sarebbe stato bloccato per impedire occhiate indiscrete sulla vita privata del leader socialdemocratico la cui immagine i suoi compagni di partito vogliono ad ogni costo preservare. Qualche giorno fa, come è noto, dodici investigatori, a Stoccolma, si sono pubblicamente «dimesi» per protesta contro presunte «interferenze politiche».

È stato il Daily Mail, ieri, a pubblicare in prima pagina la sensazionale storia di Emma Rothschild raccogliendo le indiscrezioni già apparse sul settimanale svedese Aret Runt. La coincidenza curiosa è che il nome di Emma provoca un titolo clamoroso solo due giorni dopo che il settantasettenne padre, lord Rothschild, aveva chiesto — di venir sollevato dal sospetto di essere «una spia sovietica».

MALTA

Ucciso un militante dell'opposizione

Clima politico teso

Spari contro sede del Partito nazionalista, membro dell'Internazionale dc - Piccoli rinnova la polemica col governo italiano

LA VALLETTA — Clima incandescente a Malta, dove un giovane militante del Partito nazionalista è stato ucciso venerdì sera da sconosciuti, probabilmente avversari politici. Il grave episodio è l'ultimo anello di una catena di violenze dovute all'accesa rivalità tra il governativo Partito laburista e l'opposizione nazionalista. Teatro dell'omicidio il villaggio di Guzija, ad alcuni chilometri da Zebbug dove solo domenica scorsa gruppi politici rivali si erano affrontati in una gigantesca zuffa.

Qualunque altro incidente frutto di intolleranza politica. Venuto a conoscenza dell'accaduto, l'onorevole Felmino Piccoli, presidente dell'Internazionale dc ha parlato del «cimine di una campagna contro il partito della Democrazia cristiana (il Pn), colpevole di difendere i diritti di libertà dei cittadini maltesi». «L'attentato — prosegue la dichiarazione —

lasciata da Piccoli — s'aggiunge a tutte le violenze che recentemente abbiamo denunciato in un documento presentato alla Camera. Chiediamo al governo italiano di assumere tutte le informazioni e di intervenire con energia». La tenstone è effettivamente, al di là di chi ne sia responsabile, fortissima. Negli anni scorsi i nazionalisti erano giunti persino a ritirare tutti i propri deputati dal Parlamento per protesta contro un sistema elettorale che li aveva privati del potere nonostante un piccolissimo margine percentuale di consensi a loro favore nelle elezioni del 1981. Altro punto di scontro la politica governativa verso la Chiesa e le scuole private e da queste ultime viene giudicata discriminatoria. Malta è un piccolo paese, ma è collocato in un'area molto delicata del Mediterraneo. Per questo i paesi vicini, tra cui l'Italia (ricordiamo il recentissimo viaggio di Craxi alla Valletta, che già suscitò le critiche di Piccoli), prestano molta attenzione alle sue vicende interne. Più di una volta inoltre il suo governo ha svolto un ruolo delicato di mediazione tra paesi arabi ed europei.

CILE

Prorogato lo stato d'assedio

SANTIAGO — Il generale Augusto Pinochet ha deciso di prorogare di trenta giorni lo stato d'assedio nella capitale e in altre cinque delle dodici province cileni. Lo stato d'assedio venne imposto nuovamente in tutto il paese il 7 settembre scorso, subito dopo il fallito attentato contro Pinochet.

Il fatto rimane che, al momento, padre e figlia miliardari si trovano invischiati in due «gialli» paralleli di fantapolitica mentre tanto la signora Thatcher quanto il dipartimento di Giustizia svedese, prudentemente prendono le distanze da imbarazzanti avventure romanzate — la connessione Rothschild — che è impossibile comprovare o confutare sino in fondo.

Antonio Bronda

ABBIAMO FATTO IL PRIMO SETTIMANALE DALLA PARTE DEGLI AUTOMOBILISTI.

SOLO 1.080 LIRE QUESTA SETTIMANA 300 LIRE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Auto oggi! La "126" a tre porte

ESCLUSIVO - LA PRIMA FOTOGRAFIA DELLA '408'

Ecco la nuova Ferrari

La Delta 4x4 brucia la BMW

Avrà un motore a otto cilindri di 4 mila cc e, per la prima volta, la trazione integrale.

GIOVANI! IN REGALO II